

(Cultura marxista)
UNA SFIDA PROVOCANTE

"Il marxismo costituisce oggi una provocazione culturale che possiamo riassumere in tre aspetti:

1. il marxismo come pluralità di analisi, di ipotesi, di prospettive, di progetti costituisce una vivace sollecitazione culturale che va accolta come contributo e pungolo per la crescita della coscienza critica;
2. il marxismo come cultura egemone che tende a tradursi in dominio politico in pesantezza di dominio e perciò tende alla assorbenza e alla esclusione delle altre culture (pensiamo a quello che diceva Gramsci circa la assimilazione degli intellettuali tradizionali) va decisamente contestato e contrastato e questo sul piano dei principi rivendicando il pluralismo culturale..., non solo, sul piano dei fatti producendo culture alternative non ideologiche;
3. il marxismo come movimento sotterico, come progetto di liberazione che intende coinvolgere tutto l'uomo, l'uomo omnilaterale di cui parlava Marx, non può non costituire per la coscienza cristiana una sfida, una sfida salutare che la coscienza cristiana deve accogliere rispondendo (perché a sfida non si risponde che con sfida) con una sua sfida. E la sfida che la coscienza cristiana può oggi lanciare al marxismo è quella di ribaltare in maniera originale l'undicesima tesi su Feuerbach: "I cristiani hanno talvolta solo contemplato il mondo, devono trasformarlo in senso sotterico con l'audacia e la fantasia dell'amore".

Con queste parole, riprese da noi direttamente al magnetofono, concludeva la sua relazione lunedì sera al Centro culturale S. Nicolò sul tema: "Marxismo e cultura" il prof. Giuseppe Cristaldi, ponendo la coscienza dei cristiani di fronte a provocazioni molto precise e chiamando ad un impegno che non è in nessun modo rimandabile. Lasciando ad altri incontri lo sviluppo del discorso tanto stimolante, pensiamo comunque doveroso per adesso puntualizzarne alcuni aspetti per renderci conto dei compiti che ci attendono, tanto più che proprio in questi nostri tempi si insiste sul cristianesimo come coscienza critica della società.

Sono di forte rilievo le affermazioni circa il marxismo come cultura egemone che tende a tradursi in dominio politico: qui non restano illusioni per nessuno. Se questa è la tendenza del marxismo, la possibilità di una vera e sostanziale democrazia, al di là di vaghe ed aleatorie affermazioni al riguardo, si allontana tanto più quanto più avanza la presenza e la penetrazione della cultura marxiana. Siccome tale presenza e tale penetrazione sono già molto forti, grazie ad un disegno strategico molto abile nei suoi portatori ed avallato anche da un numero non esiguo di "cattolici", c'è proprio da pensare che la pesantezza del dominio di cui parla Cristaldi possa diventare fatale, a tal punto da arrivare proprio a quella esclusione ed a quell'assorbimento la cui prima vittima saranno i cattolici. Per pensare che possa essere salvo uno spazio legittimo di presenza e di espressione, per i cattolici, bisognerebbe dimenticare che il cattolicesimo a causa della sua concezione di fondo su Dio e sull'uomo, quindi sulla storia, sta all'opposto del marxismo come nessun'altra forza. Quindi o il cattolicesimo si annacqua, si inquina, si disgrega perdendo la propria identità, passando armi e bagagli dall'altra parte, oppure diventerà vittima del potere a cui tende oggi la cultura egemone. È certo comunque che i martiri non saranno tra le file di coloro che oggi teorizzano in qualche modo un abbraccio coi marxisti, sia pure per nobili fini, salvo conversioni dell'ultimo momento. Questi cattolici bramosi di riuscire a giustificare la loro disponibilità all'abbraccio con la cultura egemone portano il segno di una fatale debolezza psicologica e culturale per sé e per gli altri.

Se la spinta della cultura marxista è nel senso detto, risulta estremamente difficile pensare che sia possibile trasformarla dall'interno, diventando come cattolici quasi un fermento ispiratore della sua evoluzione, ponendosi come correttivo dal di dentro per animarla senza aver strumenti propri a disposizione.

Se veramente si vuole che tale cultura non arrivi a completare l'egemonia già così avanzata occorre che la presenza dei cattolici non sia divisa, ma sia vigorosa, chiara, precisa, originale e sempre rinnovata nelle sue caratteristiche qualificanti: altrimenti il processo di assimilazione da parte della cultura marxista con assorbimento ed esclusione di altre culture si fa più veloce.

Resta tutta la parte positiva dell'audacia e della fantasia dell'amore per trasformare il mondo in maniera originale. Ne siamo convinti e ne ripareremo.